

LA PRIMA MOSTRA ROMANA DELL'AGRICOLTURA, DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTE APPLICATA

di *Angelo Pinci*

Nel 1923 fu tenuta a Roma la prima Mostra Romana dell'Agricoltura, dell'Industria e dell'Arte Applicata. Essa si tenne a Villa Umberto I.

La motivazione principale per il Comitato Promotore fu la necessità di mostrare "lo stato della produzione nelle industrie e nell'agricoltura del Lazio" fino allora sottovalutata soprattutto dalle regioni del nord. Nelle regioni settentrionali erano già molti anni che si allestivano fiere e mostre per propagandare i prodotti non solo agricoli ma anche industriali.

Il Comitato Generale fu costituito nell'assemblea che si tenne il 19 dicembre 1922 nell'Aula del Consiglio provinciale, sotto la presidenza di Tommaso Fittoni, presidente del Senato, ma l'iniziativa della manifestazione partì dall'Associazione fra i Romani e dall'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale, che nel giugno dello stesso anno aveva già promosso la prima rassegna delle forze produttive della regione. Naturalmente nel Lazio mancava la grande industria del Nord, ma erano molte le piccole e medie industrie che si stavano sviluppando.

Nell'assemblea del 1922 il senatore Fittoni nominò la Giunta Esecutiva che fu presieduta dal prof. Ernesto Ormei, presidente del Consiglio provinciale di Roma. Per



Sopra: Fac-simile del Diploma, disegnato dal prof. Aleardo Terzi. A lato: riproduzione della medaglia conferita agli espositori premiati

la mostra fu concessa Villa Uniberto I, nel prato che si estendeva al centro del Galoppatoio e che aveva per sfondo la storica Villa Medici.

All'architetto Armando Brasini fu affidato l'incarico di redigere il progetto architettonico della Mostra. L'area complessiva occupata fu di 40.000 metri quadrati, 12.000 dei quali furono trasformati in strade e giardini, i rimanenti coperti dalle costruzioni dei padiglioni. La mostra non fu ospitata nelle baracche di legno solitamente usate nelle esposizioni, ma l'architetto Brasini volle costruire una città romana con le sue vie, le piazze, i templi, i



mercati, il teatro e il suo Foro, centro della vita cittadina. L'ingresso fu un arco di trionfo attraverso cui il visitatore si trovava in una grande piazza in cui si ergeva il monumento della classica Lupa Romana. La piazza era limitata dal Mercato, dal Padiglione del Comitato, dal palazzetto che ospitava la Mostra Postale. Da essa partiva una strada, lastricata romanamente, che portava al Foro e al Palazzo dei Festeggiamenti.

Lungo di essa sorgevano la Casa dell'Arte, quella degli Orazi e quella dell'Arte sacra. Seguivano il Parco dei Vini e tutta una serie di botteghe che sboccavano nel grandioso Foro. Il Comitato decise di dividere la mostra in quattro reparti: Agricoltura con nove sezioni, Industria con dodici sezioni, Arte Applicata con undici sezioni e Reparto Assistenza Sociale con una sezione.

(prima parte)